

pur essendo solvibile, aveva le sue obbligazioni col Di Giulio al quale aveva anche versato il deposito cauzionale che il Di Giulio non era in condizione di poter restituire.

Essendo riuscite vane le richieste di risoluzione di detti contratti, l'Istituto li impugnò di frode davanti al Tribunale di Roma dove la causa pende.

2) La Società Alberghi di Frascati aveva acquistato il 16 giugno 1925 una zona di terreno formato dalla scarpata della Pterione e da parte della ex via pubblica.

La Società con atto 20 aprile 1932, aveva venduto, al solito Di Giulio i detti immobili, cedendo allo stesso tutte le ragioni ad essa spettanti circa il muro di difesa della parte esterna della ex via Mancini in uno con la balaustra in pietra e base ornamentale.

Questi beni avevano una importanza sostanziale per l'Albergo in quanto eventuali costruzioni sugli stessi ne avrebbero danneggiato il godimento, specialmente per la rimale.

L'Istituto impugnò di simulazione i detti contratti davanti al Tribunale di Firenze anche per evitare eventuali azioni di rappre-